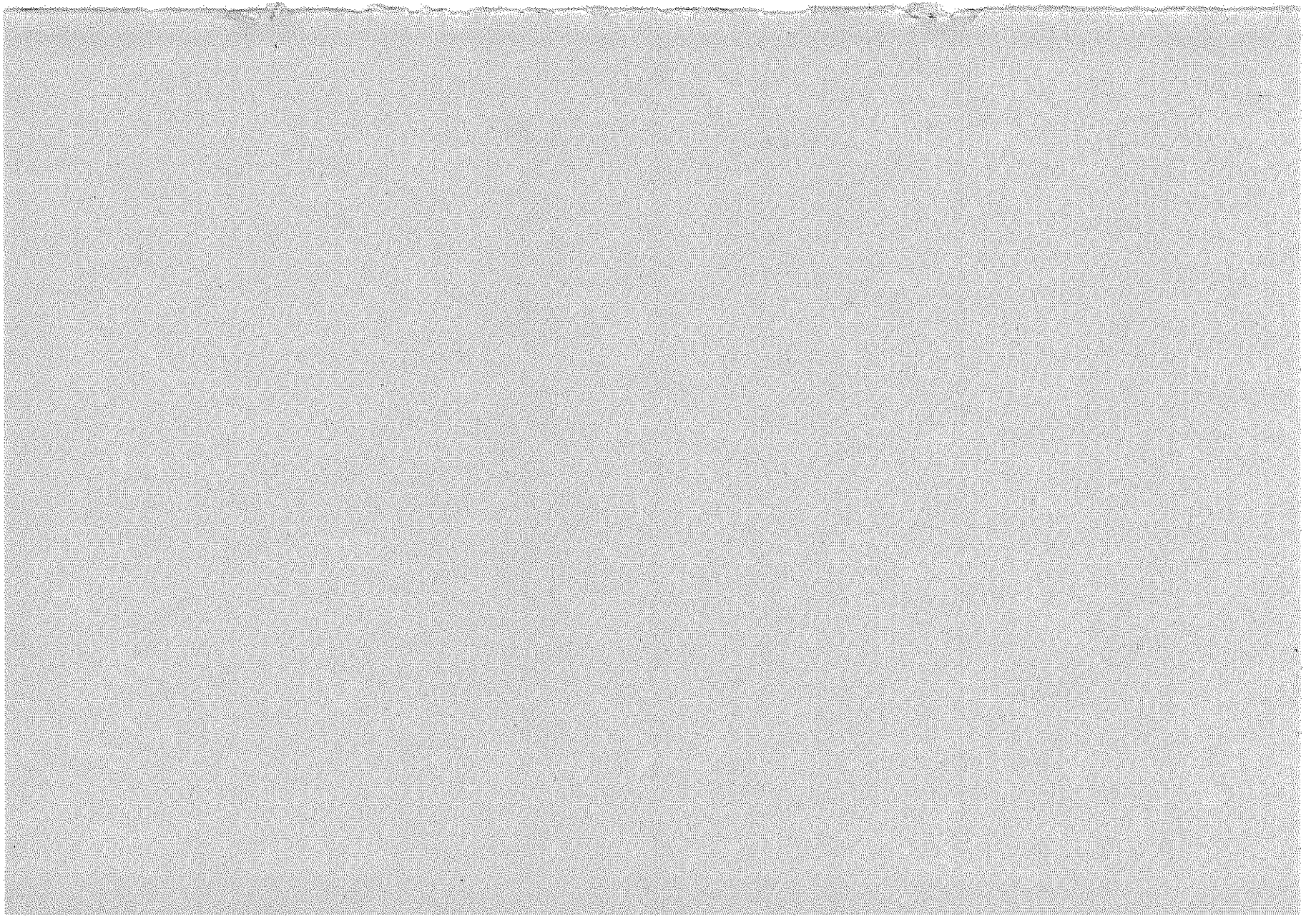
Estratto dal Bollettino della Società Entomologica Italiana
Volume 107, N. 3-5 — 20 Maggio 1975

GUIDO SABATINELLI

DESCRIZIONE DI *RHIZOTROGUS ROMANOI* N. SP.

(I Contributo alla conoscenza dei *Melolonthini* (*Coleoptera Scarabaeidae*) italiani)

INDUSTRIE GRAFICHE EDITORIALI F.LLI PAGANO S.P.A. - Via Val Verde - GE-CAMPOMORONE
20 Maggio 1975



Estratto dal Bollettino della Società Entomologica Italiana
Volume 107, N. 3-5 — 20 Maggio 1975

GUIDO SABATINELLI

DESCRIZIONE DI *RHIZOTROGUS ROMANOI* N. SP.

(I Contributo alla conoscenza dei *Melolonthini* (*Coleoptera Scarabaeidae*) italiani)

Con questo lavoro intendo aprire un discorso sui *Rhizotrogus* (s.lat.), con la speranza di poter dare, alla fine dei miei lavori, delle tabelle di determinazione valide per il riconoscimento di tutte le specie italiane di questo genere e colmare così una vistosa lacuna nello studio della nostra entomofauna. Pregherei solo i colleghi di interpretare tutto ciò in modo dinamico e suscettibile perciò, di essere modificato appena nuove conoscenze e caratteri porteranno ad una migliore comprensione dei rapporti interspecifici. Debbo rivolgere un ringraziamento al collega J. Baraud che da molti anni mi ha preceduto nello studio dei *Rhizotrogus* e si è anche dedicato a chiarire aspetti della fauna italiana.

Negli ultimi anni molti colleghi siciliani, tra cui mi piace ricordare F.P. Romano, B. Massa e di Roma S. Bruschi, hanno voluto confidarmi in studio i *Melolonthini* delle loro recenti catture e, con la compiacenza di alcuni Istituti e Musei, anche le intere collezioni degli antichi entomologi siciliani come il Ragusa, Failla-Tedaldi e Minà-Palumbo. Da ciò è scaturita una enorme fonte di dati che messi al vaglio non cessano di dare risultati sorprendenti.

Rhizotrogus r o m a n o i n. sp.

Le intense ricerche del collega F.P. Romano, coronate dalla raccolta di molti esemplari, tutti confidatimi in studio, mi hanno permesso di accertare che gli esemplari siculi attribuiti finora al *R. aestivus* Ol. appartengono in realtà ad una nuova specie, che a lui dedico.

Per quanto riguarda il *R. aestivus* ricordo la sua ampia diffusione (Europa centrale, meridionale e Asia Minore) e la sua forte variabilità geografica (gli esemplari della Francia-Concoules, che ritengo prossimi al Typus sono, per esempio, due volte più punteggiati sul protorace di quelli di Grecia). È improbabile che sotto il nome *R. aestivus* siano mescolate varie specie o razze geografiche, ma purtroppo i mezzi di cui disponevo non mi hanno permesso di fare uno studio completo di questa specie. Mi sono pertanto limitato a separare come specie distinta gli esemplari siculi, rifacendomi all'opinione di Brenske.

D e s c r i z i o n e d e l ♂:

Clipeo profondamente sinuato al centro, assai più che nell'*aestivus*. Vertice del capo pubescente. Protorace con lunghe setole laterali, più rade che nell'*aesti-*

vus. Orlo anteriore del protorace con setole lunghe come le laterali (caratteristica del gruppo del *R. aestivus*). Protorace, tra la sparsa punteggiatura, con altra più fine, questa poco densa, tanto che a basso ingrandimento il protorace appare lucido al contrario dell'*aestivus* in cui è assai opaco. Scutello più transverso che nell'*aestivus*. Elitre lucide, quasi glabre, con setole all'epipleure. Costa suturale rilevata. Pigidio con grossi punti ma meno profondi che nell'*aestivus* nel quale appare variolato. Tibie anteriori tridentate, spina terminale al di sotto del secondo dente. Nell'*aestivus* al pari o sopra. Lunghezza 16 mm., larghezza massima 7,5 mm. Giallo, con sutura elitrale largamente rabbrunita.

Apparato copulatore: Di profilo assai più largo che nell'*aestivus*. La curvatura dell'apice è regolare, non spezzata da angoli. Microscultura dell'apice visto di lato reticolare, quella della base puntiforme ed assai sparsa.

Variabilità: Differenze solo nei colori. Alcuni hanno come il tipo, protorace uniformememnte giallo, altri con una banda dalla base al disco rabbrunita. L'unico esemplare catturato sotto una pietra ad aprile sui Nebrodi ha le elitre interamente rabbrunite come nella ♀.

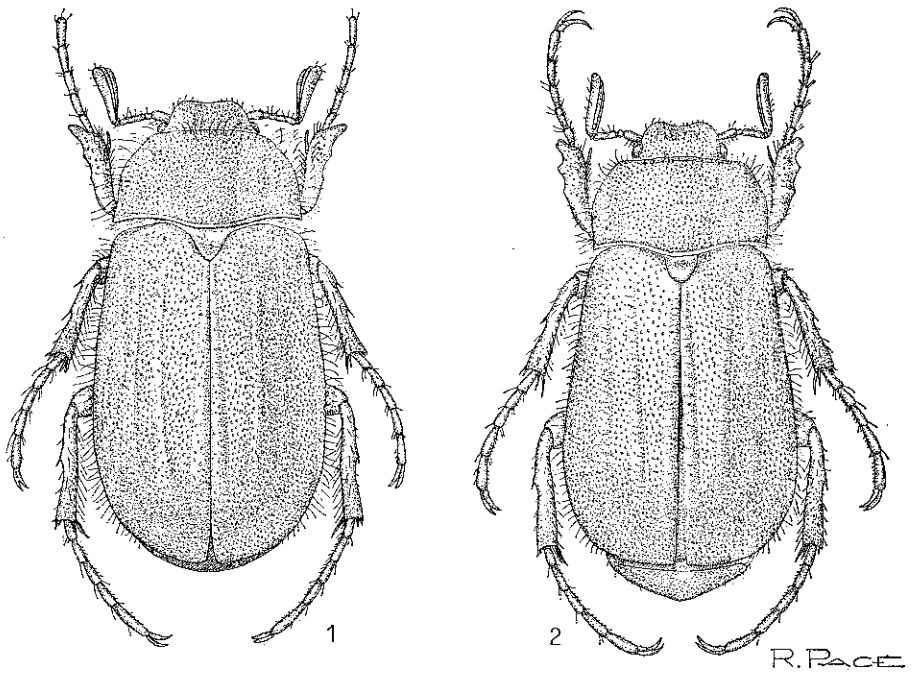


Fig. 1 - *R. aestivus;* fig. 2: *R. romanoi* n. sp.

Descrizione della ♀:

Stessi caratteri del ♂. Protorace sul disco con areola senza la punteggiatura profonda. Elitre interamente rabbrunite. Lunghezza 18 mm, larghezza 8 mm.

Variabilità: Una femmina con aspetto esteriore, tranne la lunghezza della massa antennale, del tutto identico al ♂. Forse un ginandromorfo? Non presenta edeago.

Holotypus ♂, *Allotypus* ♀ - Sicilia, Piano della Battaglia (Madonie) 1-IV-1972 leg. Romano - entrambi donati al Mus. Civ. Stor. Nat. di Milano.

Paratypi 39 ♂♂, 3 ♀♀ - stessa località e data dell'*Holotypus*, tranne una coppia (Portella di Femmina Morta, Nebrodi, 2-IV-1972, leg. Bruschi), così ripartiti: 8 ♂♂ in coll. Romano, 2 ♂♂ in coll. Bruschi, 1 ♂ Mus. Civ. Stor. Nat. di Verona, 2 ♂♂ Mus. Civ. Stor. Nat. di Milano, 2 ♂♂ coll. Baraud, 2 ♂♂ Mus. Frey, il resto nella mia collezione.

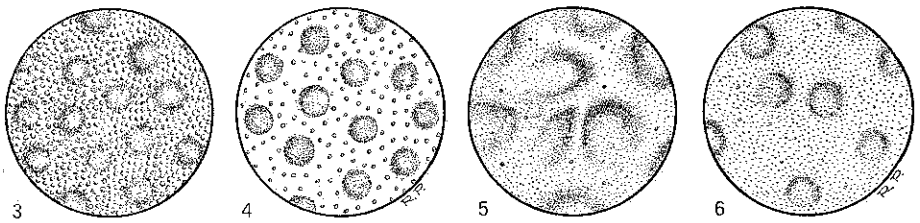


Fig. 3 - Punteggiatura del pronoto in *R. aestivus*; Fig. 4 - idem in *R. romanoi*; Fig. 5 - Superficie del pigidio di *R. aestivus*; Fig. 6 - idem in *R. romanoi* (in basso). Tutti i disegni sono al medesimo ingrandimento.

Etologia: Per il *Rhizotrogus aestivus* essa è stata ampiamente studiata e descritta da A. COUTURIER & P. ROBERT. Risulta che l'*aestivus* abbia, come quasi tutti i *Melolonthini*, un ritmo di attività definito da alcune variabili atmosferiche come la luce. L'*aestivus* ed il *romanoi* appartengono entrambi al gruppo delle specie crepuscolari. Dal confronto degli studi condotti da COUTURIER con le accurate osservazioni rilevate dall'amico F.P. Romano, mi risulta che probabil-

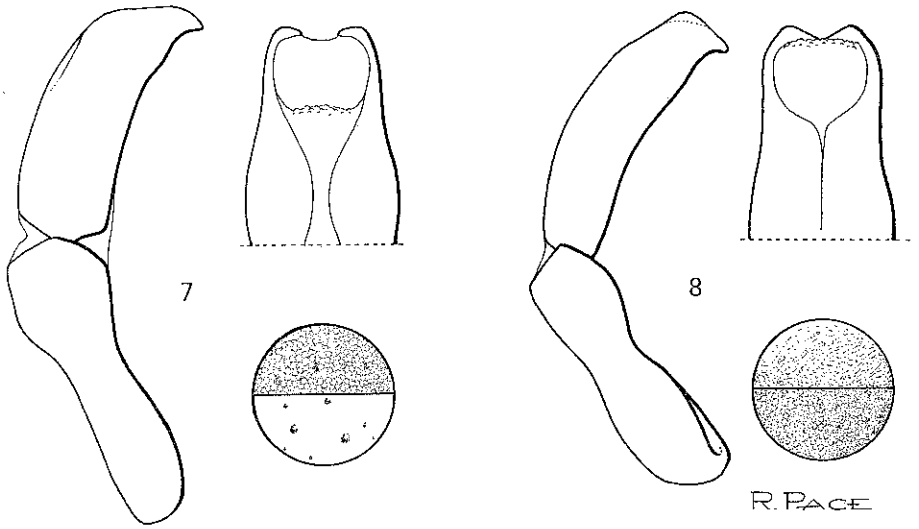


Fig. 7 - Edeago di *R. romanoi*; Fig. 8 - Edeago di *R. aestivus*. In ambedue le figure nei dischi è rappresentata la microscultura dell'apice edeagico visto di lato (parte superiore del disco) e del corpo dell'edeago visto di lato (metà inferiore del disco).

mente il *Rhizotrogus romanoi* n.sp. ha un inizio di volo di quasi un'ora antecedente al *Rhizotrogus aestivus* Ol. e con esattezza alle 19,30 anzichè 20,30-21 ora solare. Il *Rhizotrogus romanoi* n.sp. risulta legato alle faggete della zona montana ed è da considerarsi esclusivamente specie orofila in quanto le uniche catture in Sicilia si riferiscono alle Madonie ed ai Nebrodi (La citazione « Is. Pantelleria » data dal PORTA mi pare assai improbabile).

Un particolare ringraziamento a R. Pace che ha avuto la compiacenza di disegnare per me.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

COUTURIER A. & ROBERT P., 1965 Rythmes d'activité chez quelques *Mélolonthides* (*Col. Scarabeidae*) - *La Distribution Temporelle Des Activités Animales et Humaines*, Marseille, pp. 19-35, fig. 7.

COUTURIER A. & ANTOINE F., 1962 - Observations sur le déterminisme de l'envol dans les genres *Rhizotrogus* et *Amphimallon* (*Col. Scarabeidae*) - *C.R. Acad. Sc.* 254, pp. 1875-1877, fig. 3.

MIKSIC R., 1959 - Ricerche zoologiche sul massiccio del Pollino. XXLX. Coleoptera. 15 Beitrag zur Kenntnis der *Lamellicornia* - Fauna der Apenninen - *Ann. Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli*, 11, pp. 1-24, fig. 3.

PORTA A., 1932 - *Fauna Coleopterorum Italica* - *Stab. Tip. Piacentino*, Piacenza, vol. V, pag. 424.

RAGUSA E., 1883 - Catalogo ragionato dei Coleotteri di Sicilia (*Scarabeidae*) - *Il Naturalista Siciliano*, pag. 306.

RIASSUNTO

L'A. dopo aver dato alcune note generali per lo studio dei *Rhizorogus*, distingue la specie continentale, *Rhizotrogus aestivus* Ol., da quella di Sicilia descrivendo il *Rhizotrogus romanoi.*

SUMMARY

Description of Rhizotrogus romanoi *n.sp.* (*1st Contribution to the knowledge of* Italian Melolonthini (Coleoptera Scarabaeidae)).

The Author describes *R. romanoi* n. sp., closely related to *R. aestivus*, from which can be easily distinguished by the following features: bristles on the sides of the prothorax more scattered, pronotum bright, scutellum more trasverse, apical thorn of fore tibiae placed beneath the second tooth; for the oedeagic differences see figg. 5 and 6.

Indirizzo dell'Autore: P. Caduti della Montagnola 50, 00142 Roma

INDUSTRIE GRAFICHE EDITORIALI F.LLI PAGANO S.P.A. - Via Val Verde - GE-CAMPOMORONE
20 Maggio 1975